

La visita negli Stati Uniti

Segni inizia stasera i colloqui con Johnson

La campagna del tesseramento

Più iniziative per il reclutamento fra le donne

Manifestazioni di carattere pubblico promosse in tutta Italia

Una riunione nazionale delle responsabili dirigenti femminili del partito ha esaminato nei giorni scorsi l'andamento dell'attività svolta in questi mesi in direzione delle masse femminili affrontando in questo quadro anche il problema del tesseramento e reclutamento. Un rapporto della compagna Iotti della direzione del partito ha aperto la riunione, nel corso della quale sono intervenute numerose compagne dei Comitati centrali e dei Comitati e Segreterie federali, e dirigenti di organismi di massa.

Al centro della relazione della compagna Iotti e del dibattito si è posto il problema del livello e della forza delle rivendicazioni proprie alle masse femminili nel momento attuale. Mentre è stato riconosciuto il giudizio già espresso dopo il 28 aprile di una più larga e costante partecipazione delle masse femminili alle battaglie per il rinnovamento del paese, si è sottolineato il fatto che la lotta per la emancipazione femminile va combattuta oggi su un terreno nuovo e più avanzato, superando le rivendicazioni particolari e settoriali e investendo invece i problemi di fondo della società.

Lo spirito a soluzioni più avanzate che investono le attuali strutture economiche e civili del paese, parte, ha detto la compagna Iotti, da ceti sociali diversi e postula soluzioni che si muovono in senso socialista. Da queste spinte non sono escluse parti notevoli delle masse cattoliche che concorrono a creare quel diffuso e forte, anche se non sempre pacifico e consapevole, tessuto unitario che è la base della trasformazione democratica e socialista del paese. Di qui la esigenza di una nostra funzione unitaria che può venire assolta caratterizzandoci sempre più come un partito nazionale, un partito di massa, un partito di governo capace di avanzare nel contesto politico di ogni soluzione positive a livello della coscienza e delle rivendicazioni delle masse.

Dal rapporto e dal dibattito, fortemente agganciato a questo discorso politico, è emersa l'esigenza di un più ampio dispiegarsi delle iniziative e di un rafforzarsi delle strutture organizzative del partito. Non si tratta soltanto, è stato detto da più parti, di un problema organizzativo; il rafforzamento delle strutture del partito accompagnato a un allargamento del dibattito interno e della sua vita democratica, rappresentano infatti in questo momento una risposta positiva capace di contrastare quel processo di spoltizzazione e di sfiducia promosso tra le masse e in queste ultime mesi dalle forze reazionarie nell'intento di snuotare la vita democratica del paese.

Rafforzare il partito, estenderne l'influenza, promuoverne la vita democratica è in sé e per sé quindi un fatto essenzialmente politico. In particolare, a proposito del tesseramento del 1964, è stato osservato che i risultati, finora, nel quadro degli intensificati sforzi compiuti da tutte le organizzazioni, non possono ancora ritenersi soddisfacenti e non tali comunque da indurre un netto superamento degli squilibri già più volte indicati. In particolare ad esempio è insufficiente la percentuale di lavoratrici iscritte al partito, in cui prevale ancora una maggioranza di casalinghe o ex operaie. I risultati delle elezioni del 28 aprile hanno accentuato uno squilibrio tra le nostre forze organizzate e i voti raccolti. Tale squilibrio va colmato allargando il reclutamento a ceti e zone dove essa estesa o massiccia è la nostra influenza: tra le operaie, nel Mezzogiorno, tra le emigrate e nel mondo della scuola.

Questo sforzo di reclutamento e di rafforzamento del partito da realizzarsi nell'ambito della preparazione della conferenza di organizzazione, troverà la sua fase culminante dal 1 al 10 febbraio. In questi dieci giorni, dedicati da tutto il partito al tesseramento e reclutamento delle donne, verranno promosse in Italia una serie di manifestazioni di carattere pubblico (conferenze, comizi, assemblee), nel corso delle quali verranno battuti i temi politici attuali e verrà dato impulso con iniziative particolari al tesseramento e reclutamento femminile.

La Spezia: 98 per cento e oltre 800 reclutati

LA SPEZIA, 13. Sta per concludersi a La Spezia la prima fase del tesseramento al Partito. Rispetto al 1963 sono stati riteressati oltre il 98% degli iscritti. I reclutati sono oltre 800. L'obiettivo che si erano proposte tutte le organizzazioni di base fu superato entro il gennaio gli iscritti del '63 con mille nuovi reclutati) sta per essere raggiunto.

Domenica scorsa le squadre di attivisti hanno reclutato più di 500 nuovi compagni. La giornata di domenica prossima dovrebbe costituire la tappa decisiva per il raggiungimento dell'obiettivo. Verrà compiuto uno sforzo maggiore nelle località ove il tesseramento e il reclutamento sino ad oggi non hanno corrisposto alle reali possibilità offerte dalla situazione politica e all'impegno generale dei comunisti dell'intera provincia. Si tratta delle località di Bivio, Fabbiano, Marola, Marola, Rebocco, San Venerio, Valdellora, Arcella, Serra, Deiva, Monterosso, Tellaro, Boltagna, San Benedetto, ove i comunisti hanno ottenuto ottimi risultati nella campagna di reclutamento.

Dalla scorsa notte

Gli studenti occupano l'Università di Pisa

Sospesi gli esami della sessione straordinaria. Oggi si riunisce il senato accademico

Nostro corrispondente

PISA, 13. Le porte dell'antico palazzo della Sapienza sede centrale dell'Università di Pisa, da stamane sono sbarrate. Grandi cartelloni gialli, sui quali sono scritte le rivendicazioni degli universitari pisani, ricoprono interamente le porte, mentre un altoparlante piazzato ad una finestra del palazzo illustra alla cittadinanza i motivi di questa nuova forte lotta dei 10 mila studenti pisani.

Nella tarda notte, infatti, la Giunta della Intercolt, convocata d'urgenza ha deciso l'occupazione della Sapienza, per riproporre agli organi che dirigono l'Università, i gravi problemi che da molto tempo attendono una soluzione. La decisione degli studenti, che si trovano ora asserragliati nella Sapienza, non è un atto di irresponsabilità o un gesto "goliardico", come da parte di tanti ambienti si cerca di far credere, ma nasce dalla realtà dei problemi, dalla volontà di migliaia e migliaia di giovani che non possono più studiare nelle condizioni attuali e ripropongono con estrema drammaticità, alla città e agli organi di governo, il problema della riforma democratica delle Università italiane.

Vogliamo partecipare alla direzione della nostra università,

ci hanno detto i dirigenti dell'ORUP, vogliamo dirigere noi stessi il nostro istituto, vogliono essere noi a decidere le nostre destinazioni, vogliono essere noi a risolvere i problemi generali e particolari che occorre affrontare con la massima urgenza. È questo il motivo di fondo della lotta in corso che intende sbloccare una situazione veramente grave, venutasi da tempo a creare all'Università di Pisa.

Nel mese scorso furono gli studenti della facoltà di chimica a dare il via alla lotta, che investì in seguito tutte le altre facoltà, mentre l'organo rappresentativo, diretto dai cattolici dell'Intesa e dall'UGI, raccoglieva le varie rivendicazioni in un documento nel quale venivano formulate precise richieste al Magnifico Rettore e al Senato Accademico. Ma nessuna risposta concreta è venuta da parte di tali organismi.

Intanto, nuovi problemi sono maturati. Quattro giorni fa, gli studenti della facoltà di lingue hanno occupato il loro istituto. Senonché quest'occupazione non è stata accolta e non è stata accolta. Il Senato Accademico e Rettore non accoglievano gli elementi di fondo della protesta studentesca, e non hanno stabilito l'approvazione in pieno dagli studenti, che nel corso di assemblee generali tenute nel pomeriggio di oggi hanno stabilito di restare dentro l'Università, finché il Senato Accademico

non abbia preso in seria considerazione le loro richieste.

In tutte le facoltà intanto vengono riunite le assemblee per inserire particolari rivendicazioni in quella generale delle richieste che l'Intercolt ha formulato al Rettore e al Senato Accademico. Gli esami della sessione straordinaria sono sospesi a lingue, a economia e commercio, a scienze politiche, a giurisprudenza, la biblioteca universitaria è bloccata, insieme ad altri istituti che hanno sede in Sanziana.

Il Senato Accademico si riunirà domani. È auspicabile che si intenda veramente venire incontro alle pressanti richieste della stragrande maggioranza degli studenti pisani. Essi vogliono partecipare alla vita del Consiglio di amministrazione che non sia nominata una commissione paritetica per discutere i problemi dell'Ateneo prima fra tutti quello della sistemazione edilizia ed urbanistica; la pubblicazione del bilancio di ogni facoltà; l'insediamento degli studenti e delle altre forze universitarie che non sono escluse, nei consigli di Facoltà. Infine dal Senato accademico e dal Magnifico Rettore desiderano un impegno pubblico per una più vigorosa battaglia da condurre in campo nazionale per una riforma democratica dell'Università italiana.

Alessandro Cardulli

Una tempesta di neve ha costretto lo aereo ad una sosta fuori programma

WASHINGTON, 13. Il presidente Segni e il ministro degli Esteri, Saragat, iniziano domani la loro visita a Washington, che protrarrà fino a sabato mattina e avrà come centro i colloqui di domani stesso e di mercoledì, alla Casa Bianca e all'ambasciata italiana. I due statisti avrebbero dovuto giungere in volo nel pomeriggio di oggi a Filadelfia, prima tappa del soggiorno americano. Ma le violente bufere di neve che imperverano su tutta la costa orientale degli Stati Uniti, hanno costretto il loro aereo ad atterrare all'aeroporto di Montreal nel Canada. Qui, dopo alcune ore di attesa, il presidente italiano e il suo seguito avevano deciso, in un primo tempo, di proseguire in treno direttamente per Washington, rinunciando al programma fissato per oggi. Nella notte è stato poi deciso di proseguire in aereo per Baltimora, e quindi in treno per Washington. La partenza avverrà nel pomeriggio.

Il viaggio di Segni, che è il primo dopo il suo esilio, è stato visitato ufficialmente dai Stati Uniti dopo l'assassinio del presidente Kennedy, si inquadra nella serie di incontri politici «al vertice» concordata in relazione con i summit della NATO e dell'Europa. Non si è una vera e propria agenda per i colloqui. Da entrambe le parti si pone tuttavia in rilievo che, non essendovi questioni bilaterali in sospeso, la discussione sarà interamente dedicata ai rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa sia sotto l'aspetto politico (aspirazioni golliste ad un'egemonia europea ed idee americane per il dialogo con l'Est) che militare (forza atomica americana). Come è noto, il viaggio di Segni a Washington sarà seguito da una visita a Parigi.

Nel dare il benvenuto a Segni e a Saragat, i giornali americani pongono soprattutto in rilievo le loro figure e il ruolo che svolgono nella NATO. La Washington Post, citando Saragat, afferma che l'entrata in funzione del nuovo governo, con la partecipazione di Nenni, «significa che l'Italia non soltanto continuerà la sua politica filo-americana, ma sarà in grado di farlo con un'accorta scelta maggioranza in Parlamento e nel paese». In una corrispondenza da Washington, riportata da diversi giornali, il noto commentatore Drew Pearson definisce Segni «un amichevole mediatore e un moderato» e quello di sinistra «e nota che i dirigenti americani «sono profondamente colpiti dalla maniera in cui egli svolge le sue funzioni di capo dello Stato». Pearson parla di Johnson come di un estimatore della forza di destra interpretate del compiacimento del governo di Washington per le recenti dichiarazioni di Nenni sulla NATO.

Il mutamento di itinerario imposto dal maltempo non inciderà sostanzialmente sui programmi fissati per la giornata di domani. Segni e Saragat giungeranno nella tarda mattinata (il tardo pomeriggio, ora italiana) alla Union Station della capitale, dove saranno ad attenderli il presidente Johnson e il suo seguito. Il gruppo raggiungerà subito la Blair House, residenza ufficiale delle personalità estere ospiti degli Stati Uniti, dove saranno offerte a Segni le chiavi della città. Vi sarà poi una colazione offerta da Rusk al Dipartimento di Stato, cui seguirà, alle ore 16.30, il primo incontro Johnson-Segni. In serata, Johnson offrirà un pranzo ufficiale. Mercoledì, visita di Segni alla tomba di Kennedy, al cimitero di Arlington e al Congresso, riunito in seduta comune in Campidoglio; quindi, colazione in onore di Johnson all'ambasciata italiana e secondo colloquio politico.

Comedi. Segni visiterà il comando supremo atlantico a Norfolk (Virginia), ospite del comandante, ammiraglio Harold P. Smith, e si porterà poi a New York, dove sarà ospite d'onore in un pranzo offerto dalla comunità italiana. Nella mattinata di venerdì, il presidente riceverà il governatore di New York, Nelson Rockefeller, il cardinale Spellman e altre personalità, e sarà a sua volta ricevuto dal sindaco. Una colazione da Il Thani e un pranzo alla camera di commercio completano il programma.

Giunta PCI-PSI eletta a Lavello

Sindaco il compagno Strazzella - Assessori due comunisti e due socialisti

LAVELLO, 13. Questo importante centro della provincia di Potenza ha una giunta comunale socialista. Il sindaco è stato eletto il 10 novembre ha proceduto a sua volta, nel pomeriggio di domenica, alla elezione del sindaco, nella persona del compagno Michele Strazzella, e dei quattro assessori, di cui due eletti nella lista del Partito comunista e due nella lista del Partito socialista. Sindaco e giunta si sono quindi insediati.

Come si ricordava, il 10 novembre la lista del Partito comunista conquistò un brillantissimo successo ottenendo ben 10 consiglieri contro i 10 ottenuti dalla precedente consultazione elettorale. Il Partito socialista ottenne 3 consiglieri, altrettanto il Partito socialdemocratico e 10 ne ottenne la Democrazia cristiana, contro i 15 del precedente consiglio comunale. Benché la formazione di una giunta di centro-sinistra sarebbe stata teoricamente possibile - democristiani, socialisti e socialdemocratici dispongono infatti in totale di 16 consiglieri - il sindaco Strazzella ha preferito la formazione di una giunta di sinistra. Dopo alcuni anni di cattiva amministrazione democristiana, il Comune di Lavello è tornato, dunque, alle forze della sinistra. Benché di un programma concordato tra comunisti e socialisti.

All'Assemblea regionale siciliana

Ristretto il margine del centro-sinistra

Sei deputati aderiscono al PSIUP

Dalla nostra redazione PALERMO, 13. A 48 ore dalla seduta della assemblea, convocata per la elezione del nuovo governo regionale, la nascita del centro-sinistra è in termini assai acuti la già profonda crisi che, ormai da un anno, travaglia il centro-sinistra siciliano. Negli ultimi deputati che costituiscono il gruppo del PSI a Sala d'Ercole hanno infatti aderito al nuovo raggruppamento politico di sinistra, il PSIUP. Costoro, per bocca di uno di loro, il deputato Pizzò, ha deciso invece di restare nel PSI. La scissione provoca una drastica riduzione del numero dei deputati del centro-sinistra di centro-sinistra che, se prima poteva contare (ma solo sulla carta, diluita come era da profondi contrasti) sui 53 voti, ora è ridotto al margine minimo e assai pericoloso di 46 deputati, essendo venuti meno i voti dei sei socialisti del PSIUP. Costoro, per bocca di uno di loro, il deputato Pizzò, ha deciso invece di restare nel PSI. La scissione provoca una drastica riduzione del numero dei deputati del centro-sinistra di centro-sinistra che, se prima poteva contare (ma solo sulla carta, diluita come era da profondi contrasti) sui 53 voti, ora è ridotto al margine minimo e assai pericoloso di 46 deputati, essendo venuti meno i voti dei sei socialisti del PSIUP.

«Possiamo sin da ora presannare la nostra lotta per il rinnovo della giunta regionale», ha detto tra l'altro Corallo - che condurranno avanti con la massima energia la già intrapresa azione di denuncia dell'immobilismo dell'attuale coalizione di governo, da un anno incapace di dare alla Sicilia una sola legge. Il centro-sinistra siciliano è fallito sul piano politico e programmatico. Non ha rappresentato un fatto nuovo neppure come elemento di moralizzazione della vita pubblica, sterile e impotente. «Noi crediamo che vi siano nell'Assemblea regionale forze sociali, e lavoreremo per costruire le condizioni di una vigorosa ripresa autonoministica e democratica, e lavoreremo per la destra interna alla DC che così pesantemente ha condizionato la vita politica siciliana in tutti questi anni», restituisce ai siciliani la fiducia nell'effettiva possibilità di fare dell'Assemblea e del governo regionale gli strumenti della rinascita siciliana.

Questi temi dell'unità, del ri-

L'altra notte mentre si trovava a Roma

Improvvisa morte del sindaco di Milano Cassinis

Aveva 79 anni - Noto studioso, presidente dell'Accademia dei Lincei e membro di numerose accademie straniere, era stato eletto sindaco due anni fa

Milano

Stamane i funerali

Una dichiarazione del compagno Cossutta

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Lunghi drappi di velluto nero ricadenti dai finestrini della facciata di palazzo Marino esprimono da oggi il lutto non solo della pubblica amministrazione ma di tutta la città per la morte del sindaco, prof. Gino Cassinis, avvenuta alle 4 di stamane a Roma. Il sindaco si trovava nella capitale per i suoi doveri d'ufficio insieme alla moglie, signora Sofia. Un breve malore di giovedì scorso, che aveva destato un certo allarme, consigliò il richiamo a Roma del figlio, ingegner Riccardo. E proprio il figlio ha avvertito ieri telefonicamente, poco dopo le 7, il vice-sindaco Meda dell'avvenuto decesso. La notizia dilagava rapidamente in tutta Milano, mentre a mezzogiorno comparivano sugli edicoloni pubblici. Alle 11 si riuniva in seduta straordinaria la giunta; sul tavolo, al posto solitamente occupato dal prof. Cassinis, un grande mazzo di fiori. Il sindaco era presidente dell'assessorato anziano avv. Angelo Amoroso, prendeva le necessarie decisioni per le estreme onoranze.

La salma raggiungerà domani Milano. Ai funerali, che avranno luogo presso l'Autostada del Sole, la giunta al completo accoglierà le spoglie del sindaco con ogni

probabilità nel tardo pomeriggio e le accompagnerà fino alla Sala dell'Allegri. I funerali partiranno da Piazza della Scala giovedì mattina, alle 10.

Stamattina, non appena conosciuta la notizia della morte, nell'anticamera dell'Allegri, a Palazzo Marino, sono stati esposti i registri per le firme che si sono andati rapidamente infoltendo di testimonianze di cordoglio di cittadini e di personalità. Telegrammi di cordoglio sono stati inviati alla famiglia da tutti i rappresentanti politici milanesi, tra i quali il compagno Cossutta, segretario della Federazione comunista.

Intervallato dai giornalisti sulla figura del sindaco scomparso, Cossutta ha detto: «I comunisti milanesi partecipano commossi al lutto cittadino per la scomparsa del sindaco Cassinis. Gino Cassinis, di una intelligenza di vasta cultura, è stato soprattutto un sindaco democratico e come sindaco democratico di Milano egli lascerà un grande ricordo ed un sincero rimpianto».

Questa sera il consiglio comunale, riunito in assemblea straordinaria, ha solennemente commemorato la figura del sindaco scomparso. La morte del prof. Cassinis apre un nuovo problema alla giunta di centro-sinistra che si è appena costituita, almeno formalmente, e cioè la gravissima crisi di autunno. Per mesi il governo locale fu paralizzato da lacerazioni interne che ebbero nelle dimissioni di tre assessori e che non sono state certo sanate dal recente processo raggiunto a spese degli utenti dell'ATM con l'aumento delle tariffe tramviarie. Nel corso di quella lunga crisi si parlò anche del sindaco e ci fu chi pensò di cogliere l'occasione per modificare la direzione laica a Palazzo Marino. La complessità della crisi della giunta scongiolata, alla fine, l'introduzione di un ulteriore elemento di discordia interna alla maggioranza di centro-sinistra e il prof. Cassinis non fu rimesso in discussione. La sua scomparsa riapre il discorso. Sembra che il gruppo socialdemocratico proporrà la elezione a sindaco dell'avvocato Amoroso, attualmente assessore alle municipalizzate.

Movimento di prefetti

Il Consiglio dei ministri ha ieri disposto il seguente movimento di prefetti: Pedivino dal Lazio a Matera; Balzano da Bologna a Napoli; Cappucco da Arezzo ad Ancona; Casio da Firenze a Torino; Galea da Catanzaro a Spezia; Gibilardi da La Spezia a Bologna; Giuliani da Chieti a Pistoia; Memmo da Napoli a Roma; Migliore da Genova a Pistoia; Peracchi da Spezia a Pistoia; Prospero Valenti da Ancona a Firenze; Russo da fuori ruolo a Pistoia; Turchio da Pistoia a Chieti; Zafarana nominato prefetto e destinato a Catanzaro.

IN BREVE

Scambi culturali tra Atene e Roma

I preliminari per la formazione di un'associazione tra Atene e Roma per scambi culturali e turistici sono stati discussi nel corso della visita che il sindaco di Roma Della Porta ha compiuto ad Atene, su invito del sindaco di quella città. Il relativo progetto verrà portato all'esame dei rispettivi consigli comunali, non appena definiti le formule organizzative e un primo programma di attività.

Latina: dimissioni Giunta

Il Consiglio comunale di Latina, in una lunga seduta terminata a tarda notte, ha accettato le dimissioni del sindaco democristiano e della Giunta di centro sinistra composta da consiglieri della DC, del PSI, del PSDI e del PRI.

Le elezioni per il CNR

Le elezioni per il rinnovo dei componenti dei comitati nazionali di consulenza del Consiglio nazionale delle Ricerche si svolgeranno oggi e domani in 42 seggi elettorali. Gli elettori sono complessivamente 12.934 ed elegeranno 116 esponenti che entreranno a far parte dei comitati del CNR. Ad essi si aggungeranno 12 esperti nominati dai ministri e altri 12 scelti per cooptazione tra coloro che avranno ricevuto suffragi. I seggi rimarranno aperte dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 di oggi e di domani.

Convegno sull'industria e ricerca

Il prossimo 27 gennaio si terrà a Milano un convegno sul tema: «L'industria di fronte alla ricerca», promosso dal Consiglio nazionale delle Ricerche e la Camera di commercio di Milano.

Personale sanitario per l'Algeria

Per potenziare la scuola di formazione medica aperta lo scorso anno a Medea in Algeria, il ministero degli affari sociali della repubblica algerina ricerca personale sanitario, medici e chirurghi. Gli insegnanti vengono assunti sulla base dei contratti dell'assistenza medico-sociale degli ospedali regionali della seconda categoria, con un compenso mensile variante da 3 mila a 2.500 franchi comprese le indennità, per un periodo di un anno rinnovabile. Gli interessati possono rivolgersi al Ministero italiano della Sanità.

Mostra dell'arte popolare bulgara

Nel museo delle Arti e tradizioni popolari dell'EUR, sarà esposta, sino al prossimo 10 febbraio, una mostra dell'arte popolare bulgara del Rodope, inaugurata sabato scorso presso il ministero plenipotenziario della Repubblica Popolare di Bulgaria signor Krumov Christov, e il direttore della direzione generale delle relazioni culturali con l'estero ambasciatore Del Balzo; il vice direttore degli Affari politici, ambasciatore Roberto Gais, il rappresentante personale del ministero, Gui, don Baechetti, il prof. Totò, il prof. Recuro, direttore del museo e altre personalità del mondo culturale romano.

La mostra bulgara è stata allestita nel quadro degli scambi culturali convenuti fra i due paesi. Il ministro Christov nel suo discorso di inaugurazione ha rilevato che gli oggetti esposti sono una piccola parte di quelli in uso da secoli nelle antiche regioni del Rodope, patre secondo la leggenda, di Orfeo e rappresentati l'arte popolare tramandata dai contadini e pastori nelle varie epoche sino ai nostri giorni. Ha risposto il prof. Baechetti rilevando che la esposizione non mancherà di consolidare ed allargare i rapporti culturali fra l'Italia e la Bulgaria.

g. f. p.